

IL DIRETTORE SANSOSSIO: «LE PREOCCUPAZIONI SI SONO DIMOSTRATE PER FORTUNA INFONDATE»

Allievi rassicurati sull'amianto

Ieri al Liceo cittadino la comunicazione ufficiale degli esami SUPSI

■ Sono state settimane particolarmente intense, quelle più recenti, al Liceo di Bellinzona. Da un lato per i timori legati alla possibile presenza di amianto; dall'altro per l'intenso programma di festeggiamenti insieme al Politecnico. Ieri la direzione ha comunicato agli allievi quanto il CdT aveva preannunciato mercoledì: non c'è traccia della pericolosa sostanza nei materiali usati per la costruzione.

L'unico amianto rinvenuto dal laboratorio tecnico sperimentale della SUPSI durante i due giorni di test della scorsa settimana (e i relativi prelievi per gli esami) si trovava nel rivestimento di un quadro elettrico chiuso a chiave in un armadio pure chiuso. «Anche se non crea pericolo, il riquadro sarà

rimosso nei prossimi giorni», ha spiegato con una comunicazione agli allievi ieri il direttore **Rocco Sansossio**. Tracce di amianto, come pure avevamo anticipato, sono state trovate in materiale didattico: alcuni campioni di roccia dentro un armadio nell'aula di geografia e materiale usato nel laboratorio di chimica. Comunque anche le analisi dell'aria nelle aule citate, eseguite questa settimana da una ditta specializzata della Svizzera tedesca, non hanno riscontrato alcuna fibra di amianto. Il limite massimo ammesso in Svizzera è di 700 fibre al metro cubo. «Questo significa che non ci sono fibre di amianto respirabili», ha rilevato il direttore. Nel frattempo anche il materiale didattico «sensibile» è stato rimosso. Amianto si trova invece fuori



■ Non è stato utilizzato amianto per la costruzione dello stabile del Liceo, ma unicamente nel tetto della pensilina per le biciclette che sarà sostituita al più presto. (foto Nicola Demaldi)

dalla scuola, nella pensilina-posteggio per biciclette. Come ci ha detto Sansossio, essa sarà sostituita al più presto, anticipando un intervento comunque già pianificato. «Le preoccupazioni di alcuni

docenti e allievi, che hanno avuto il modo di permettere uno studio rigoroso e particolareggiato dell'edificio e del materiale didattico, si sono dimostrate per fortuna infondate», ha concluso Sansossio. (civ)